

“Gli aumenti sono da salasso: così penalizzate il ceto medio”

Pubblicato: Giovedì 26 Gennaio 2017



Un quarto d'ora di differenza e le famiglie si ritrovano costi raddoppiati. È l'accusa che alcuni genitori hanno mosso questo pomeriggio, giovedì 26 gennaio, all'assessore ai servizi educativi del Comune Rossella Dimaggio.

Riuniti alla **scuola dell'infanzia Don Milani** per ascoltare le novità definite dall'assessorato per il prossimo anno scolastico, tutti si sono lamentati degli aumenti che si ritroveranno a dover sostenere dal prossimo anno.

Una trentina i genitori intervenuti, molto critici sulla scelta dell'Amministrazione di **rimodulare le tariffe in modo lineare** andando a incidere soprattutto sulla **gradualità all'interno di una stessa fascia**: « Prima il costo era indiviso per chiunque rientrasse nella fascia indicata, per esempio tra i 20.000 e i 30.000 euro – ha spiegato l'assessore – ora abbiamo diversificato a seconda se si è più vicini ai venti o ai trenta».

Dalle critiche piovute da più parti, è emerso che **la maggior parte dei presenti, collocandosi nella fascia di reddito superiore ai 40.000 euro ISEE**, si ritroveranno a **veder raddoppiati i costi, da circa 200 a circa 400** : « Un vero salasso calcolato in modo da colpire il ceto medio – hanno sostenuto alcuni – Nel calcolo ISEE ci rientra anche la casa o la macchina di proprietà. Quelli che noi consideriamo investimenti e invece vengono tartassati».

Tra le accuse mosse all'Amministrazione quella di imporre costi tra i più alti in Italia: « A Milano il

Comune fa pagare solo il buono pasto» rinfaccia una madre.

Il problema principale che pesa sulle tasche di molti, al di là del **buon pasto che subirà un aumento generalizzato fino a 5 o 5,5 euro**, è quel **quarto d'ora cancellato come tempo scuola e inserito tra i servizi di prescuola**: « Per noi è una scelta obbligata per garantire i turni del personale. In questo modo riusciamo a costruire un'organizzazione efficace ed organica». Quel modello orario, però, va a penalizzare quanti, prima, potevano contare sulla scuola sin dalle 8.30 e invece ora devono attendere le 8.45 per lasciare il bambino e correre al lavoro : « **Su questo punto cercherò di vedere se ci sono possibili alternative** – ha commentato a fine incontro Rossella Dimaggio – non posso promettere nulla».

Quanto alle fasce di reddito, davanti all'invito « mettetevi una mano sulla coscienza perché ci state chiedendo di versare l'intero stipendio » o all'accusa: « State penalizzando chi ha un piccolo patrimonio. Una politica di sinistra dovrebbe pensare alla maggior parte delle persone e non solo alle minoranze», **l'Assessore ha invitato tutti a calcolare con estrema precisione la propria fascia di reddito ISEE prima di saltare alle conclusioni**: « Da parte nostra – ha specificato – rifaremo le nostre simulazioni. Magari c'è un'imprecisione. Solo davanti ai calcoli precisi si potrà avere l'effettivo quadro della situazione».

Con il proprio reddito ISEE si può calcolare la quota mensile : la formula è

$$\frac{(\text{ISEE utente} - \text{ISEE } 3000) \times \text{contribuzione massima}}{(\text{ISEE } 55.000 - \text{ISEE } 3000)}$$
 il risultato diviso per il risultato della sottrazione

Nel corso della discussione una madre ha, poi, sollevato il problema della **cancellazione del “dopo scuola breve” nella scuola primaria** : « Questo servizio non era stato pensato per venire incontro alle richieste dei genitori ma per risolvere un problema di mensa – ha spiegato l'assessore Dimaggio – Ora, dato che **abbiamo aperto l'accesso alla mensa a tutti i bambini**, dato che **i genitori che fanno il part time finiscono alle 14**, prevediamo il servizio fino alle 14.15. Dopo si apre il dopo scuola che è fino alle 16. **Il “dopo scuola breve” non risolveva alcune esigenze reali**».

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it